

L'UNIONISTA

MATCH PROGRAM

N10.23/24

" VITA DA BOMBER "



VS



10/03/24

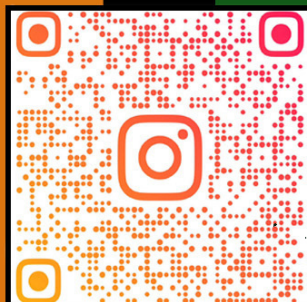
16:15

P.L.PENZO

Serie

BKT

SEGUICI ANCHE
SUI SOCIAL



Realizzare una tripletta ad un portiere fresco detentore del titolo di Campione del Mondo come Gianluigi Buffon: non una prodezza alla portata di tutti. Ma il Venezia può vantare di aver avuto tra le proprie fila un centravanti capace di tale exploit. Una stagione sola, sui campi della serie D, ma non per questo meno intrisa di emozioni. Matteo Serafini (bomber bresciano, classe 1978) è stato il primo capocannoniere e trascinatore della nuova era Americana: stagione 2015/2016, ovvero l'anno zero del Venezia a "Stelle e strisce"; l'annata della prima storica promozione del nuovo corso.

Oggi Matteo sei il tecnico della Primavera della Pergolettese, ma con te vogliamo ricordare quell'unica e importante stagione 2015/2016 in cui hai trascinato il Venezia alla promozione in Lega Pro con 19 reti in campionato (più una nella Poule Scudetto). Che ricordi hai di quella esperienza?

Dopo diversi anni alla Pro Patria, in estate avevo un accordo sulla parola con il presidente dell'Albinoleffe per iniziare la stagione con il club seriano. Il direttore sportivo della neonata società Venezia - Giorgio Perinetti - ha tuttavia individuato nel sottoscritto un elemento cardine che potesse spostare gli equilibri per poter ambire subito alla promozione diretta, ponendomi delle condizioni emotivamente difficili da rifiutare. Sarò sempre grato verso Aladino Valoti (direttore tecnico dei bergamaschi, ndr) per aver compreso quale occasione fosse per me approdare a Venezia. La squadra è nata proprio dalle grandi competenze di Giorgio Perinetti, il quale ha assemblato assieme a Joe Tacopina il nuovo corso di quel neonato Venezia: ho accettato con tanto entusiasmo e solo un pizzico di scetticismo iniziale alla loro proposta, poiché in principio non si aveva certezza di quale fosse l'identità della proprietà. Col passare dei giorni sono stato contento di essere diventato chiocciola di un gruppo costruito volutamente attorno a ragazzi del Territorio, come ad esempio Marco Modolo ed Evans Soligo che ancor oggi sono in seno alla società, integrati ad altri elementi funzionali per poter vincere subito il campionato. Siamo partiti per il ritiro dal nulla e con una manciata di uomini, ma alla fine siamo riusciti a confermare le aspettative di promozione riposte in noi dandone grande dimostrazione sul campo. Una gioia immensa, certificata dai tanti gol e dedicata ad un ambiente che aveva sofferto troppo negli anni precedenti. La stagione successiva (con l'ingaggio di mister Pippo Inzaghi, ndr) le nostre strade si sono separate, ma ormai avevo 39 anni e posso anche comprendere che la categoria superiore richiedesse altri elementi: sono evoluzioni naturali tra le parti.

In quel Venezia ricordo con affetto anche un giovane Guglielmo Vicario all'esordio con una prima squadra; tra i pali si vedeva potesse arrivare lontano. Aveva tutto per emergere: una famiglia di sani principi e una scuola come l'Udinese che ha lanciato

portieri importanti.

Un under che si è dimostrato subito affidabile e ha colto via via tutte le occasioni avute. Ha convinto anche a Cagliari, tanto da arrivare all'apice della sua attuale carriera con la convocazione in Nazionale e la titolarità in Premier League con il Tottenham.

Hai ancora rapporti con Evans Soligo e Marco Modolo? Stai seguendo la situazione del Venezia attuale?



Rimango sempre legato alle squadre in cui ho giocato perché mi piace la sinergia che si crea con una piazza.

Sento spesso i ragazzi citati e ho un buon rapporto con l'attuale DS Filippo Antonelli. Sono stato anche invitato alla presentazione della nuova sede di Ca' Venezia e l'ho trovata una splendida iniziativa, utile soprattutto per far conoscere all'ambiente gli sforzi dell'attuale dirigenza; veramente dei grandi investimenti per ridare lustro a delle strutture di rappresentanza e di allenamento che prima non erano certo così all'avanguardia. Non dimentichiamo anche l'imponente restyling dedicato allo stadio Penzo: tutti sognano lo stadio in Terraferma, ma il fascino di giocare in Laguna non ha eguali al Mondo.

Hai citato il nostro diesse Filippo Antonelli, con cui condividi anche l'anno di nascita. Avete scelto strade diverse: tu la panchina e lui la scrivania. Vi siete mai incrociati durante le vostre carriere?

Le nostre strade si sono incontrate a Busto Arsizio. Antonelli stava iniziando la carriera da direttore sportivo e si può dire fosse in rodaggio; abbiamo condiviso un ritiro assieme. Sul rettangolo verde ci siamo sfidati parecchie volte e da avversario era un osso duro, uno che non mollava mai. Penso si comporti allo stesso modo anche con le trattative, perché spesso e volentieri riesce ad imporsi e a prendere i giocatori che ha messo nel mirino. Una persona veramente affabile, capace di entrare in sintonia col Territorio e portare da subito un grosso contributo alla causa. Lo sta dimostrando tuttora, generando una crescita costante e continua al club tale da portare a ridosso di un sogno attualmente scolpito nella mente di tutti... Non era facile, dato che di questi tempi il Venezia lo scorso anno navigava in acque burrascose al limite della serie C.

La tua migliore stagione in carriera - in serie B - con gol incredibili e una continuità di rendimento importante, l'hai avuta a Brescia più o meno alla stessa età di Joel Pohjanpalo. Anch'egli esploso attorno ai 28/29 anni dopo stagioni altalenanti. Vedi delle analogie tra di voi nella vena realizzativa raggiunta solo in piena maturazione calcistica?

C'è da dire che qualche birretta aiuta il bomber finnico (ride). La maturazione calcistica di ogni giocatore ha un suo percorso e spesso non corrisponde alla maturità anagrafica.

Pohjanpalo secondo me ha trovato terreno fertile e diverse condizioni favorevoli per poter finalmente emergere: una rosa di

qualità al suo fianco, una piazza che lo adora e un allenatore bravissimo come Paolo Vanoli in grado di farlo rendere al meglio. L'unione di certi fattori ti permette di azzeccare la stagione perfetta o comunque mantenere costanti i livelli realizzativi e di prestazione. È scattato qualcosa in lui come lo fu per me a Brescia: ci si lega al Territorio, alla maglia, al proprio popolo e ci si sente completamente devoti alla causa del proprio club tanto da poter restituire ai tifosi sempre qualcosa in più in campo. Vanoli in questo senso ha portato ad una svolta, regalando una crescita continua e costante alla rosa arancionoverde; ha un approccio alle partite che mi piace, con la caratteristica principale di saper trovare soluzioni diverse anche nei momenti di difficoltà che possono nascere all'interno di una singola gara. Si vede che è uno studioso e ha voglia di insegnare, ha avuto un suo percorso importante al fianco di mister Antonio Conte - che è uno dei top nel nostro settore - ed a Venezia ha avuto la capacità di trasformare tanti ragazzi, anche stranieri, in un gruppo unito e coinvolto nel progetto.



FORMAZIONI



MODULO :
3 - 5 - 2
ALLENATORE:
PAOLO VANOLI

A DISPOSIZIONE:

12 BERTINATO
23 GRANDI
15 ALTARE
19 GYTKJAER
13 MODOLO
18 JAJALO

77 ELLERTSSON
21 CHERYSHEV
24 LELLA
25 DEMBELE'
38 ANDERSEN
99 OLIVIERI



MODULO :
3 - 4 - 1 - 2
ALLENATORE:
GIUSEPPE IACHINI

A DISPOSIZIONE:

38 PISSARRO
PELLEGRINO
25 PUCINO
19 GUIEBRE
21 ZUZEK
17 MAIELLO

44 ACAMPORA
91 KALLON
14 LULIC
47 PUSCAS
77 MORACHIOLI
11 ACHIK

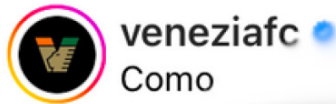


I NOSTRI AVVERSARI

Scivolato momentaneamente fuori dalla zona promozione diretta (quarta posizione), il Venezia - uscito battuto a Como nell'ennesimo scontro diretto esterno - non potrà cadere in facili sentimentalismi nell'accogliere da avversario Beppe Iachini. Non inganni la situazione di classifica sotto le attese: il Bari, tredicesimo in graduatoria e annichilito 3-0 al San Nicola nel girone d'andata, conserva comunque una rosa con potenziali ottimi elementi. La compagine pugliese rappresenta la nona rosa della serie B per valore dei propri elementi e vanta come azionista diretto la casa cinematografica Filmauro Srl (controllante anche del Napoli) della famiglia guidata da Aurelio De Laurentiis. La trama del film della gara odierna si spera possa sorridere tuttavia solo agli arancioneroverdi, bisognosi di rosicchiare punti su Cremonese e Como le quali hanno incrociato i propri guantoni nella giornata di ieri. Non sarà della partita un altro grande ex che in Laguna ha lasciato dolci ricordi: Mattia Aramu è stato ufficialmente tagliato dalla lista dei galletti a fine mercato di gennaio, avendo il trequartista rifiutato il rientro alla casa madre Genoa e poi tutte le opzioni di nuovo prestito a lui prospettate. Il Bari, passato sotto la guida di Iachini da circa un mese, sta tentando di trovare un equilibrio in primis difensivo con un 3-4-1-2 dove i due esterni di centrocampo sono però dei terzini in grado di tramutare a cinque lo schieramento della retroguardia in fase di non possesso. Davanti al portiere italo-brasiliano Brenno (forse il portiere ad oggi più convincente della categoria) i tre difensori saranno Matino, il rientrante dalla squalifica Vicari con al centro l'espertissimo Di Cesare (in ballottaggio con Zuzek). Come precedentemente descritto, gli esterni del centrocampo a quattro sono due terzini "alzati" in mediana: Dorval a destra e l'altro ex arancioneroverde Ricci a sinistra. I due mediani, saranno invece Edjouma e Benali. Il tridente di attacco è ricco di enorme talento, così come le alternative sedute in panchina. Lasciato a riposo solo un turno contro lo Spezia, Iachini ha dimostrato di voler sempre contare sull'esperto francese Menez (con convincenti stagioni in A tra Roma e Milan). L'altra punta è il centravanti di movimento Nasti (scuola Milan) il quale sarà supportato da Sibilli: il trequartista è stato seguito a lungo in estate dal diesse del Venezia Antonelli, che poi aveva virato su altri obiettivi. Il dirigente ci aveva visto lungo, dato che Sibilli oggi è il capocannoniere dei galletti e ha raggiunto proprio la settimana scorsa la doppia cifra. Non va dimenticato lo spauracchio romeno Puscas in panchina, mentre Diaw ha finito la stagione a causa di un intervento chirurgico per l'ernia del disco.

SOCIALI

TREND



Christian Gobbo

Partita dominata tutto il 2 tempo..siamo stati sfortunatirisultato assolutamente ingiusto...questo fa solo che ben sperare per il futuro....manca ancora tanto...crediamoci 🧡🖤💚



Luca Smania

Mancò la fortuna, non il valore. Torniamo a casa con zero punti e paghiamo a caro prezzo due sciagurati disimpegni. Forza ragazzi! Che la strada è ancora lunga!



Fede Loco

Ma quante volte è successo di prendere gol negli ultimi minuti...? Ho perso il conto ormai. 😞



Marco Rossi

film purtroppo già visto, come a Parma e a Cremona perdiamo le partite più importanti in fotocopia. Tanta tanta rabbia e amarezza, anche se siamo sempre lì, e lo scontro diretto è a nostro favore



Maurizio Carlini

[Stefano Tiozzo](#) domenega gavemo avuto fortuna ancuo sfortuna, aea fine del campionato quasi sempre è compensa', se avessimo ba bona difesa saressimo davanti el Parma, tutto qua.



Livio Pagani

Abbiamo fatto una signora partita...!!! Il campionato è ancora lungo ... oggi abbiamo dimostrato che siamo forti...



👑 Fan più attivo

Carlo Francescato

Questo è il calcio, giochi male ma vinci, giochi bene e perdi. Peccato perché il Como oggi poca cosa veramente



fede_puppin 2m

Noi siamo quelli degli eurogoal presi al 90' o nei minuti di recupero... Incredibile!



Peperoncino

PIZZERIA- GASTRONOMIA
BISTRO'

PIZZA IN TEGLIA
ALLA ROMANA



Via Verdi 95 - Mestre
041-303-27.37

COUPON 20%
SCONTO SULLA
PIZZA

AmicoBlu



CI TROVI IN VIA VENEZIA 3
30170 MESTRE (VE)
MARCA CAR SERVICE SRL
TEL: 041 931957